Venerdì 12 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 88
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

Il colloquio tra S. E. Mussolini e Chamberlain

Le deduzioni che si fanno in Francia

PARIGI, 12. — Il «Temps» riceve una corrispondenza da Roma intitolata «Londra e Roma» in cui si parla dell'ultimo colloquio avuto a Firenze tra S. E. Mussolini e Chamberlain. Si può trarre come conseguenza (dice il giornale) che il colloquio fu assolutamente naturale. Le sole regole della più semplice cortesia bastano a spiegarlo. Certamente ciò non vuol dire che l'incontro di Firenze sia stato insignificante; ma si può dedurre che sarebbe un errore esagerarne l'importanza. Esso può del resto essere stato dei più utili. Questa interpretazione, bisogna confessarlo, rimane nella logica dei fatti. L'altra constatazione è la soddisfazione dei circoli politici italiani. Ai loro occhi lo incontro di Firenze porta anzitutto alla conferma di ciò che tutta la stampa della penisola ripete da lunghi mesi, cioè l'importanza nuova dell'Italia Fascista come fattore di politica internazionale. Esso significa infine, soprattutto dal punto di vista, un rinnovamento della cordialità tradizionale dei rapporti italo - britannici. A tale riguardo, infatti, non bisogna dimenticare che a parecchie riprese nell'estate scorsa delle nuvole hanno attraversato le relazioni tra i due paesi.

Più oltre, il «Temps», dopo affermato che la politica di collaborazione tra Londra e Roma è stata vantaggiosa per l'Italia, aggiunge:

Sembra solamente che a Roma si sia potuto avere il torto di considerare l'amicizia inglese come un diritto esclusivo. Tale illusione si metteva abbastanza volentieri in relazione con i seri contrasti tra Londra e Parigi e si lasciava comprendere un po' troppo spesso, forse, che i buoni rapporti franco-britannici erano già minacciati. Questo stato di cose spiega la meraviglia, poi la disillusione, finalmente il cattivo umore col quale la stampa italiana ha registrato il rinnovamento dell'intesa cordiale tra la Francia e l'Inghilterra. In quanto al progetto di compromesso navale, esso fu considerato come una vera intesa militare concreta tra i due paesi.

Dopo aver detto che l'amicizia franco-britannica non ha mai escluso l'amicizia franco - italiana le quali, al contrario, si completano molto facilmente; il giornale soggiunge che anche dal punto di vista dei rapporti franco-britannici il colloquio Chamberlain - Mussolini può avere avuto un lieto risultato: quello di disciplinare alcune prevenzioni e malintesi. Esso avrà servito in ogni caso a dimostrare che l'intesa cordiale franco - britannica non impedisce affatto ai suoi partecipanti di considerare su un piano di eguaglianza gli interessi di altre nazioni e non costituisce affatto un'antitesi della politica italiana.

Il giornale così conclude:

«In tali circostanze il colloquio dei due uomini di Stato, consolidando l'amicizia dei loro paesi, non può essere salutato che come un lieto avvenimento. Allo stato attuale dei rapporti franco - brittanici, la Francia non può del resto che felicitarsi di vedere un paese come l'Italia, che ha combattuto al suo fianco durante la più terribile e dolorosa delle guerre, confermare le sue buone relazioni con l'Inghilterra. Essa non può prendere ombra in alcun modo delle disposizioni amichevoli tra Londra e Roma, allo stesso modo che l'intesa cordiale franco - britannica e lo atteggiamento fra l'Italia e l'Inghilterra non possono che contribuire nel modo più efficace alla ricostruzione dell'Europa ed alla pace del mondo. Perciò il colloquio di Firenze non può essere considerato in Francia che con la più grande soddisfazione».

Una pubblicazione sulla carta del lavoro

per la ricorrenza del 21 aprile

ROMA, 12. — Nella ricorrenza del 21 Aprile cioè del compimento di un biennio dalla promulgazione della Carta del Lavoro, verrà messo in distribuzione il volume cui da tempo attendono le LL. EE. Turati e Bottai. Si tratta di un grosso volume di oltre 500 pagine diviso in tre parti. La prima parte «La creazione» contiene i lavori preparatori. La seconda parte «I commenti» è composta di tre illustrazioni di carattere generale e di trenta commenti particolari. Le prime trattano del contenuto politico (Augusto Turati) economico (Giuseppe Bottai) e giuridico (Dario Guidi), della «Carta». Le altre illustrano dichiarazione per dichiarazione. Esse sono dovute a trenta dei maggiori esperti in materia. Ogni commento è poi fornito, ove è necessario, di una «Nota» di richiami bibliografici e di fatto. La terza parte «Le applicazioni» tratta in due distinti capitoli, delle applicazioni legislative e di quelle giudiziarie della «Carta».

La campagna elettorale in Inghilterra

Un manifesto dei Vescovi

LONDRA, 12. — I vescovi ed i capi delle chiese Battista metodista e presbiteriana hanno comunicato un manifesto con il quale si rivolgono al corpo elettorale perchè i cristiani diano il loro voto ai candidati che danno maggiore affidamento di inspirarsi ai principi del cristianesimo nei riguardi dei seguenti problemi: Riduzione degli armamenti e pace internazionale, maggiore sforzo per la soluzione della crisi mineraria; più fattivo interessamento per la educazione dei giovani al di sopra di 14 anni; ricerca di mezzi non illusori ed ingannevoli per la sistemazione dei disoccupati.

Il segretario del partito laburista, in un discorso tenuto ieri sera a Hendersen e diffuso mediante la radio, ha detto che quest'ultimo problema è quello che richiede la più urgente soluzione, ed ha specificato che i laburisti curerebbero in special modo anche la costruzione di sani alloggi popolari e lo sviluppo elettrico del paese, come pure attuerebbero tutto il programma di riorganizzazione sociale ed industriale. A questo fine si preoccuperebbero anche di riassicurare all'Inghilterra i mercati stranieri perduti e ristabilirebbero immediatamente le elezioni diplomatiche con la Russia. (*Radio Stefani*).

L'assemblea nazionale indiana esprime lo sdegno

per il nefando attentato

NUOVA DELHI, 12. — Si è oggi nuovamente riunita l'assemblea nazionale sospesa nei giorni scorsi in seguito al noto funesto attentato terroristico.

L'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal suo presidente Patè, nella quale si esprime il massimo sdegno per l'atto nefando dei socialisti che hanno gettate le bombe nell'assemblea e tutta la simpatia per i feriti. La mozione, dopo aver manifestato il compiacimento dell'assemblea per il fatto che gli effetti dell'attentato non hanno avuto la trogisità che si attendevano i terroristi, assicura le autorità del completo appoggio dell'assemblea per tutte le misure che saranno ritenute opportune onde reprimere ogni attività sediziosa e criminosa. (*Radio Stefani*).

Micidiale tornado in America

Una cinquantina di vittime

SAINT LOUIS, 12. — Le autorità e la Crocerossa confermano che il «tornado» abbattutosi sul centro e a nord est dell'Arcansas ha avuto le più serie conseguenze. Nel solo Stato di Guon i morti ascendono a 50. Tutte le case della città sarebbero distrutte dal tremendo ciclone che ha lasciato senza tetto 600 persone. Notevoli danni alle proprietà si sono verificati in tutta la regione.

La regione più colpita è quella posta nella parte settentrionale di Newport e precisamente quella che va dal territorio di Alicin a quello di Swifton. Secondo informazioni che giungono da Little Rock le persone rimaste uccise dall'uragano sarebbero parecchie decine e i danni ascenderebbero a milioni di dollari.

Pioggie torrenziali e grandine hanno contribuito a rendere più disastrosi gli effetti del «tornado». Inoltre, l'opera febbrile delle prime squadre di soccorso è stata seriamente ostacolata dall'oscurità. Nel villaggio di Guion quasi tutte le case sono state abbatutte dalla furia del «tornado». Stando alle dichiarazioni di alcuni abitanti del villaggio, testimoni oculari del disastro, 75 case sono state rase al suolo e soltanto cinque sono rimaste in piedi.

Il ciclone si è abbattuto con particolare violenza su un'area di 5 miglia quadrate posta al sud delle montagne di Orak. I centri abitati di tale area che hanno sofferto le peggiori conseguenze del nubifragio, sono almeno 11.

Uno dei testimoni ha narrato che intese improvvisamente l'urlo impressionante della tempesta che si avvicinava proveniente da ovest ed ebbe appena il tempo di rifugiarsi in una cantina, allorchè il villaggio fu investito in pieno dal «tornado». Egli rimase nel suo nascondiglio ascoltando la furia dell'uragano finchè non si accorse che si era dileguato. Quando si affacciò alla via, il villaggio era scomparso. Di tutte le case circostanti nessuna era più in piedi ed il vento aveva spazzato via persino le macerie. Non si trovava anima viva. Nella scia del ciclone egli vide alberi, travi e sassi roteare nell'aria come fuscelli.

Soldati americani concentrati

lungo la frontiera del Messico

BISBEE (Arizona), 12. — Lungo la frontiera dell'Arizona col Messico, sono stati concentrati 1500 uomini dell'esercito americano. Si tratta di una misura precauzionale destinata a fronteggiare gli eventuali disordini che potrebbero verificarsi ad opera dei ribelli nella provincia per effetto della pressione che le forze del generale Calles esercitano su essi costringendoli a ripiegare su Sonora. Si apprende soltanto ora un tentativo infruttuoso compiuto nei giorni scorsi e che aveva per obbiettivo di far saltare il treno sul quale si trovava il generale Calles mentre ancora si trovava nello stato di Jalisco. La polizia ricerca un uomo e una donna che sarebbero indiziati come incitatori della cospirazione.

La impresa del Krassin

Conferenze di Ciuwnoski

RIGA, 12. E' qui giunto l'aviatore Ciukowski il quale terrà due conferenze a Riga sulla spedizione del rompighiaccio *Krassin* nelle regioni del polo Nord per le ricerche dei naufraghi dell'aeronave «Italia». L'aviatore è stato ricevuto alla frontiera da un comitato eletto appositamente dall'associazione dei piloti Lettoni e fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte di questa popolazione. (*Radi. Stefani*).

Altre scosse di terremoto

nell'Emilia e nella Toscana

GONZAGA, 11. — Stamane in tutto il Gonzaghese sono state avvertite tre scosse di terremoto in senso ondulatorio la prima alle ore 2.45 della durata di 5 secondi, la seconda alle ore 2.47 e la terza alle ore 3.

ANCONA, 11. — Il direttore dell'osservatorio metereologico e geofisico comunica che la scossa di terremoto tosco-emiliano è stata avvertita anche in Ancona in senso sussultorio e ondulatorio di brevissima durata. Oltre che dai sismografi che lo hanno registrato alle ore 6.42 il movimento tellurico è stato sentito anche dalla popolazione.

BOLOGNA, 11. — Questanotte alle 1.36 è stata avvertita una nuova abbastanza sensibile scossa di terremoto.

La misteriosa morte di un sportmann

La polizia di New York in gran lavoro

NEW YORK 12. — L'autorità giudiziaria è sottoposta di fronte ad un grave problema e cioè di determinare le cause della morte avvenuta in modo assai misterioso del capitano John Pitt Dening, notissimo campione internazionale di Polo. Egli è stato rinvenuto ucciso da un colpo d'arma da fuoco nella camera che occupava all'albergo Westeminster. Vi è l'ipotesi del suicidio, avvalorato dal fatto che accanto al cadavere è stata trovata una rivoltella e che la camera stessa era chiusa dall'interno, ma qualche circostanza fa pure credere ad un delitto. Una lettera pervenuta dal campo di Polo è trovata sotto il cadavere non ha gettato alcuna luce su questa morte misteriosa.

Il problema della montagna

illustrato dal gr. uff. Arnaldo Mussolini alla mostra dell'economia montana

MILANO, 11. — Nel padiglione dell'agricoltura della fiera di Milano ha avuto luogo alle 17 il «vernissage» della prima mostra nazionale dell'economia montana, ordinata nel padiglione della confederazione nazionale dell'agricoltura sotto gli auspici del comitato nazionale forestale che è presieduto dal dott. gr. uff. Arnaldo Mussolini, il quale ha pure partecipato all'intera riunione. Il direttore del «Popolo d'Italia» era accompagnato dal console della milizia forestale Clerici, dal comm. Brenna pel Comitato forestale e da altre personalità. Egli è stato ricevuto, all'ingresso del padiglione, dal dott. Ramponi, ispettore superiore della confederazione degli agricoltori in rappresentanza del presidente on. Cacciari, dagli organizzatori della mostra e da numeroso gruppo di giornalisti rappresentanti la stampa nazionale ed estera. Si è subito iniziata la visita alle varie sezioni, di cui questa prima riuscitissima mostra montana si compone, a quella della caccia ordinata nel padiglione della silvicoltura e infine alla mostra d'arte disposta nel salone superiore del palazzo dell'agricoltura.

Il dott. Arnaldo Mussolini ha quindi illustrato ai rappresentanti della stampa nazionale ed estera l'importanza di questa manifestazione, che vuole essere un richiamo al mito silvano ed un efficace documentazione degli aspetti tipici della montagna italiana, mettendo in evidenza l'opera svolta nel campo rurale dall'on. Cacciari presidente della confederazione naz. fascista degli agricoltori. «Un'altra cosa va rilevata — ha proseguito il dott. Mussolini — e cioè lo scopo del comitato organizzatore, che è stato quello di creare in una zona eminentemente industriale quale è Milano, il padiglione che richiamasse l'attenzione del gran pubblico sul problema della montagna. Bisogna tenere presente che in Italia, quando si parla di montagna, si tratta della metà del suolo italiano, perchè la metà del nostro suolo è montagna e l'altra metà si divide in due parti: il 25 per cento collina un altro quarto pianura. Il problema della montagna richiama quindi per sè stesso la attenzione. E bene a ragione la confederazione degli agricoltori e il comitato forestale si sono interessati perchè la manifestazione della fiera di Milano si riferisca particolarmente al problema della montagna, tanto più che quest'anno si parla della bonifica integrale. Questo problema è complesso e vastissimo; ma bisogna comprendere che la bonifica integrale deve incominciare dalla montagna. Ecco in queste parole la ragione della prima mostra montana. Bisogna tenere presente ancora (ha aggiunto il dott. Arnaldo Mussolini) che, quando si parla di bonifica montana, non si vuole intendere di ricoprire le montagne di chiome d'alberi per capriccio, ma per una necessità economica. Vi sono poi diversi problemi del quadro generale della bonifica montana, come quelli delle piccole industrie, dell'utilizzazione delle acque, della pastorizia ecc., ce vanno anch'essi studiati con intelligente amore».

L'oratore, dopo un efficace accenno alla parte artistica della mostra montana, che rivela agli italiani (ha detto) come dalla montagna si possano trarre elementi di vita e di arte; ha chiuso con elevate parole di plauso per l'opera che viene svolta sotto la guida appassionata dell'on. Cacciari.

La chiara esposizione degli scopi della mostra montana è stata salutata alla fine da calde approvazioni.

Formidabile esplosione

a bordo di una nave giapponese

TOKIO, 12. — Nella tremenda esplosione avvenuta ieri sera a bordo della nave posamine adibita all'istruzione degli allievi dell'accademia navale si sono avuti una quarantina di feriti, sette dei quali sono morti poco dopo.

Epidemia di menengite cerebro spinale in Cina

SHANGHAI, 12. — Un'epidemia di meningite-cerebro spinale si è manifestata nella zona internazionale diffondendosi rapidamente nel modo più preoccupante. Già 76 persone delle quali otto europei hanno dovuto soccombere alla malattia (*Radio St.*).

S. E. Badoglio, governatore di Tripoli fa importanti dichiarazioni ai giornalisti

TRIPOLI, 11. — S. E. il Governatore Badoglio ha ricevuto i giornalisti qui riuniti per la inaugurazione della Fiera Campionaria, ed ha esposto loro franche ed importanti dichiarazioni.

In Tripolitania, ha detto S. E., non esiste un problema militare. La vera battaglia, invece la battaglia di ogni giorno, è quella ch si combatte per trasformare l'arida steppa in campagna ubertosa. Ma occorre che i combattenti di questa santa battaglia facciano bene i loro calcoli: tanto di spesa tanto di ricavato; e non isperperino le loro forze e i loro danari in tentativi troppo costosi e non redditizi, per trovarsi un giorno in istato fallimentare e venir a chiedere che il Governo e la Cassa di Risparmio li salvino: nè il Governo e nè la Cassa di Risparmio possono nè devono farlo; non è loro compito soccorrere gli imprevidenti. Riconosce, e se ne compiace, che questi sono la minoranza; mentre la grandissima maggioranza dei concessionari sono gente seria e che lavora con serietà e fermezza, e con una visione precisa ed esatta delle cose.

Ottimi sono i colonizzatori che passano dalla Tunisia nella Tripolitania: S. E. Badoglio considera questi italini di Tunisia qui venuti e che verranno, come i quadri del magnifico esercito combattente la grande battaglia della agricoltura. Taluno dice che il terreno della Tripolitania non può rendere: ma chi lo dice, è in mala fede. Perchè la terra renda, occorrono sole ed acqua. Del sole, non occorre dire; ma non manca neppur l'acqua: non è che da saperla fare scaturire dalla terra o da raccogliere e utilizzare quella piovana, come già fece Roma e come l'Italia di oggi ha cominciato a fare — e farà, con prudente costanza e accelerando il ritmo dei lavori.

S. E. Badoglio ha elogiato l'opera dei suoi predecessori: S. E. il co. Volpi di Misurata e S. E. il generale De Bono, che, durante il loro Governatorato, hanno dato con opera zelante costante e saggia, notevolissimo impulso anche all'agricoltura tripolina.

— Dal 1924 al 1929 — rilevò S. E. — si può dire che tutto il lavoro di colonizzazione abbia attraversato una fase sperimentale, sia per gli uffici di Governo preposti a questa opera, sia per i concessionari singoli.

In seguito all'esperienza che è stata fatta, gli uffici di Governo si sono trasformati. Sono sorti così l'Ispettorato dei servizi agrari, il servizio zootecnico per il rinvigorimento e la razionale riproduzione del bestiame, il servizio meteorologico e quello idrico e quello fitopatico. Accanto ad essi è sorta la Cattedra Ambulante di Agricoltura, simile a quelle della Madre Patria.

E disse ancora:

— Noi, venendo in Tripolitania, non abbiamo però solo conquistato un territorio, ma abbiamo sottomessa una popolazione, prendendo in conseguenza ideale e formale impegno verso il mondo civile di elevare il tono di vita di queste genti e di indirizzarle rapidamente sulla via della civiltà.

La terra di Libia non è terra per avventurieri, ma terra per lavoratori e galantuomini.

Da ultimo parla brevemente della Cirenaica, della quale pure gli sono affidate le sorti ed il governo.

— La Cirenaica (disse), è oggi la cenerentola delle Colonie; ne diverrà però ben presto la perla. Chi non ha vissuto il Gebel cirenaico, non ha visto nulla di veramente bello e rigoglioso. Quando avrò dotato Bengasi di un porto e attrezzata la Cirenaica con almeno ottocento chilometri di ottime camionabili, inviterò là tutti lor signori e loro torneranno convinti che io avevo ragione».

Grande esplosione a bordo del "Roosevelt„

Una vittima e cinque feriti

HOBOKEN (New York), 12. — A bordo del grande transatlantico, «President Roosevelt» che si trova ancorato in questo porto, si è prodotta una grave esplosione. Uno dei componenti l'equipaggio è rimasto ucciso e cinque hanno riportato ustioni molto gravi. (*Radio Stefani*).

Una caldaia scoppia in un cantiere

Nove operai feriti

LIVERPOOL, 12. — Nel cantiere navale Cammel Lair ha Birchnhed è avvenuta l'esplosione di una potente caldaia. Nove operai sono rimasti feriti, per la maggior parte in modo grave. Quattro di essi sono stati lanciati nelle acque del bacino dalla violenza dell'esplosione, mentre gli altri, pure feriti, hanno dovuto buttarsi pure nell'acqua per sfuggire al fiotto di vapore. (*Radio Stefani*).

La funzione storica del giornalismo

La prima lezione del prof. Fattorello all'Università di Trieste

(*Continuaz. e fine; vedi numero di ieri*)

5. Il giornalismo da quando ha avuto coscienza della sua forza è stato lo strumento formidabile degli uomini di governo e degli Stati, del potere politico; è stato il mezzo con cui i poteri si sono consolidati e troni e repubbliche si sono rovesciate; è stato il mezzo con cui lo Stato si è rifatto, rigenerato, ristabilito.

Ecco la funzione attuale del giornalismo italiano. Funzione che non è di oggi, che non è di tre secoli or sono, nè di quando la stampa dette al giornalismo una straordinaria diffusione: ma ancor più antica.

Non direi quanto altri ha detto che arriva un momento in cui il giornalismo diventa essenzialmente politico e pervade la totalità della vita civile. Il giornalismo, a mio vedere, nasce e incomincia esercitando questa funzione politica, sopratutto vivendo per questa funzione politica. Basta che diamo uno sguardo al giornalismo di Roma, che è la più antica manifestazione cui possa risalire la storia del nostro paese.

Perciò la storia del giornale è una sola con quella delle idee e delle dottrine politiche; e, come è stato affermato da altri, è il quarto potere ed è così formidabile e potente che spesso un articolo di giornale basta per rovesciare un regime.

La storia del giornalismo si evolve ancora allorchè la sua forza diviene tale che il giornalismo s'impadronisce del potere politico o il potere politico governa il giornalismo. Ecco ancora uno degli aspetti attuali del giornalismo italiano.

Ma questi sono punti di arrivo della nostra disciplina, la quale dunque studia uno degli aspetti, una delle manifestazioni più interessanti della società.

Molta storia della società umana è compresa entro la sfera del giornalismo, specie negli ultimi tre secoli. Il giornalismo, man mano che si è venuto perfezionando, ha acquistato maggior forza ed ha reso sempre maggiori servigi alla letteratura, alla coltura, alla civiltà. La sua funzione nel campo intellettuale fu importantissima e non solo fu opera di diffusione, ma opera suscitatrice di attività anche all'infuori della famiglia dei suoi collaboratori e dei suoi scrittori quotidiani. Il giornale suscita quantità di idee nuove, di visioni sconosciute, di sensazioni vive e tutto ciò ingrandisce il mondo intellettuale dei lettori. Quale non sarà dunque, nel bilancio storico del nostro tempo, il contributo portato dal giornalismo?

Ancora: è affidata al giornalismo la prima ed immediata valutazione degli uomini e degli avvenimenti della vita quotidiana. Anche in questo fatto sta una delle ragioni di vita del giornalismo stesso. E' quindi affidata ad esso una funzione quotidiana di grandissima importanza: l'opinione pubblica. Per questo, studiando la sua storia, studiamo sopratutto le varie fasi di questo mirabile strumento regolatore della vita civile, sociale, politica. Da tale constatazione possiamo misurare l'influenza del giornalismo nella nostra vita la funzione sociale che è ad esso affidata.

Non è quindi solo fra partiti e fogli quotidiani, fra questi ed i governi che si esplica la funzione sua, ma fra essi e gli uomini fra essi e la vita.

«Il giornale è una cattedra, dalla quale quotidianamente il giornalista esercita una funzione di grande responsabilità, dedicata alla educazione delle moltitudini, alla volgarizzazione dei principi di vita politica e sociale», dedicata anche alla grande politica ideale delle Nazioni.

Il giornalismo ha così, oggi specialmente in Italia una missione come ha una responsabilità ed una missione che non è soltanto politica, ma educatrice dell'animo politico della coscienza e dello spirito morale.

Il giornalismo, considerato così dal punto di vista della sua storia, trova nell'epoca moderna la fase massima della sua evoluzione, perchè «nulla ha altrettanto influito sulla mentalità universale, sul senso della vita, sulla coltura e più direttamente ed irresistibilmente ha determinato i caratteri singolari dell'epoca nostra».

* * *

6. Ma si è fin qui parlato sopratutto del giornalismo ne' suoi ultimi tre secoli di storia, del giornalismo moderno, del giornalismo quale s'intende secondo una definizione volgare.

Il nostro concetto è più largo. Non è il giornalismo di un momento, di un periodo che dobbiamo studiare, ma il giornalismo di tutti i tempi, il giornalismo quale si deve intendere come oggetto della nostra disciplina. Il giornalismo studia, secondo il nostro modesto parere, tutti i mezzi e gli strumenti con i quali attraverso il tempo si è manifestata la pubblica opinione. E il giornalismo, in quanto è la manifestazione della pubblica opinione, è molto più antico di quanto si crede; è antico quanto la società e non riguarda soltanto la storia dei giornali, ma di tutti gli altri mezzi che sono serviti a manifestarla.

Per questo, trattando specialmente il periodo delle origini, che sarà oggetto delle lezioni di quest'anno, dovremo intrattenerci a parlare di manifestazioni che nulla hanno a vedere con i nostri fogli quotidiani e che pure precorsero il giornale e composero una funzione giornalistica.

La causa prima del giornalismo è dunque la pubblica opinione. Noi non condividiamo il parere di altri che affermano le origini dell'opinione pubblica risalire al periodo della Riforma tedesca. Fu quello indubbiamente un periodo molto importante, provocato dalla crisi della fede. Ma noi vedremo che, da quando la società politica fu costituita, l'opinione pubblica si manifestò. La storia di Roma, quella del Medio Evo, ambedue anteriori alla stampa, stanno a provarlo. Non è necessario un fatto universale, come la Protesta, non il benessere pubblico e privato, non il progredire della coltura e il costituirsi dei liberi governi, perchè essa si manifesti. Questi fatti agevolano la forza dell'opinione pubblica, ma non la creano; la sua influenza si esplica, più o meno poderosa, ma perviene sempre al suo scopo. Quando non ci sono i giornali, ci sono i libelli e gli avvisi; quando mancano gli avvisi, ci sono le cronache e le opere letterarie; quando mancano le cronache ci sono le epistole private che tengono lo stesso ufficio. La più grande opera della nostra letteratura, la Divina Commedia, è la più alta sintesi di questa forza immensa.

E' l'uomo che «prende il posto di Dio e giudica il mondo». Ma le prime forme con cui essa opinione viene manifestando l'efficacia della sua parola è limitata da mille ostacoli che si vengono ad abbattere con le successive età, mentre nuovi mezzi vengono a sorreggerla nella sua opera di controllo e di giudizio che diventa sempre più libera e più efficace anche di fronte ai gradi sovrani i quali non possono fare a meno di questo giudice naturale della loro condotta.

L'opinione pubblica dunque si formò con la società. Anche i primi nuclei della società la conobbero. I membri della gens della famiglia avevano l'opinione del capo, come il selvaggio non aveva che l'opinione della tribù. Poi, di mano in mano, che la civiltà si sviluppava e che il cerchio delle relazioni sociali si estende, l'individuo acquista maggiore indipendenza, e tale indipendenza acquistano la sua opinione il suo giudizio. Enormi sono stati gli sforzi secolari mediante i quali l'anima individuale si è emancipata; su di essa ha sempre gravato il peso dell'anima collettiva. Quelli che riuscirono ad infrangere codeste catene sono stati molto pochi in quanto che è difficile sottrarsi all'influenza dell'ambiente e delle suggestioni che da quello derivano. L'opinione pubblica fu quindi fino dai primordi non opera di uno, ma di più, di molti, di tutti anzi indirettamente.

Ma un giorno l'opinione pubblica, che era qualche cosa di inafferrabile, di imponderabile ebbe un proprio organo compilato con le stampe o con la scrittura e allora potè manifestarsi con maggiore efficacia e rappresentare con maggiore evidenza gli interessi della collettività, da cui trae la sua forza e la sua ragione di essere. Ed è grande la funzione affidata a questa opinione pubblica, è una funzione di difesa sociale che parte dall'individuo e ritorna a lui e lo controlla, lo giudica in tutte le sue attività. Il giornale la raccoglie e la riflette.

* * *

7. Ora che abbiamo determinato il concetto della nostra disciplina, la sua relazione con altre branche della storiografia e sopratutto il suo oggetto, apparirà evidente come sia inutile considerare altre accuse che sono state mosse ad essa ed alla sua funzione o che io ribatta quanto altri disse a proposito, che, cioè, con codesto insegnamento per l'ennesima volta in Italia l'accademia prevale sulla vita, che per diventare giornalisti non sono necessarie cattedre di storia del giornalismo, ma scuole di giornalismo.

La nostra disciplina, come s'è visto, mira a ben diversi fini ed ha un programma che poco ha a che vedere con le scuole del giornalismo, dove essa potrebbe essere impartita come una disciplina qualsiasi.

La storia del giornalismo non è una disciplina di carattere pratico, ma teorico. Non è studiando la storia del giornalismo che s'impara (attraverso ad esempio, le fasi storiche del foglio quotidiano che da avviso manoscritto diventa foglio stampato in migliaia di copie diffuso per il mondo intero) come si prepara, come si deve compilare, come si stampa il giornale. S'impara invece quella che fu quella che è divenuta attraverso un periodo interessante della sua storia e della sua politica attività l'Italia. Chè il giornalismo è sempre stato qualcosa di molto vivo nella storia del nostro paese, dall'aureo libellismo aretinesco ai fogli gazzettiani del 700, alla stampa attuale investita dal regime fascista di una funzione politica e morale; perchè il giornalismo è uno specchio dei tempi anche quando esso, quale intendiamo oggi, non era ancor nato; perchè il giornalismo e la sua storia rappresentano la vita nei suoi aspetti più rapidi e più dinamici, nelle sue pieghe e nelle sue apparenze, nelle sue attività e nelle sue coscienze. Non si domandi dunque alla storia del giornalismo un compito che non è suo ma la si consideri in quello che può essere il suo ufficio veramente utile e nuovo.

Noi crediamo che, anche se la storia del giornalismo in se stessa nulla avesse di notevole, varrebbe la pena di studiarla per gli infiniti addentellati che presenta con tante manifestazioni della vita. Se con la sua sempre viva aderenza alla vita quotidiana, il giornale italiano è venuto e viene trasformando la mente, la coltura, la letteratura italiana; facendo di un popolo di professori e di accademici, di monaci e di archivisti con la testa voltata indietro, per i quali non esistevano che la storia e la contemplazione, una nazione di osservatori attenti, esperti, sensibili e fattivi come nei nostri secoli, è bene che noi guardiamo a questa storia del giornale, la quale accompagnò sempre tutti i momenti della nostra epica indipendenza e marcia politica, che agitò e risolse non poche delle sue più vive dispute, che animarono il mondo intellettuale italiano.

E guardiamo sopratutto ad una verità che fino ad ieri sembrava menzogna; il giornalismo, che molti reputarono sempre indissolubilmente legato alle sue origini libellistiche, è oggi diventato una delle forze dinamiche della nazione.

Non è fuor di luogo se andiamo ripetendo oggi, che con questi studi sulla storia del giornalismo andiamo dissodando un terreno che «cela spesso tesori ignorati e miniere ricchissime e di fatti e di notizie preziose per lo storico, per il sociologo, per il letterato». Non è fuor di luogo affermare che codesti studi aprono «un nuovo campo all'attività indagatrice della gioventù studiosa ed alla feconda attività dei cultori pazienti ed appassionati delle memorie storiche della loro città o della loro regione».

In tempi così propizi al rinnovamento del nostro paese è salutare anche intraprendere nei cammini che ancora non sono stati percorsi. Ma ci deve essere nella nostra audacità la forza di perseverare, la volontà di riuscire, la fede di vincere.

CRONACA CITTADINA

S. A. R. il Principe Ereditario in Friuli

S. A. R. il Principe di Piemonte onorerà di una sua visita la città di Udine assistendo alla commemorazione di Girolamo Savorgnan che sarà fatta da S. E. Leicht.

L'Augusto Principe presenzierà inoltre alla inaugurazione dei Monumenti ai Caduti di Pordenone e Cividale.

S. E. il Prefetto assiste ad esercitazioni di carri armati

Ieri, nel pomeriggio, nella vasta nuova caserma di Via Gaeta, seguirono interessantissime esercitazioni di carri armati.

Vi presenziarono S. E. il Prefetto gr. uff. Motta accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. Zingale, l'on. Tullio, il colonn. Scribani Rossi comandante la divisione dei RR. CC. di Udine, il gen. Andreani, nonchè un eletto gruppo di signore e signorine ed altri invitati.

Dopo una visita alle rimesse, si sono svolte le esercitazioni, sotto la provetta direzione del maggiore cav. Pederzini, comandante del Gruppo Carri d'assalto. I carri d'assalto tipo Fiat 300, della forza di 40-50 HP, ascesero un alto terrapieno che appariva come una piccola collina con tutta facilità, discendendo poi dall'altro versante e superando magnificamente un largo fossato con dislivelli di 45 gradi in ascesa e 65 in discesa, ed altri ostacoli, fra cui grossi tronchi d'albero, massi ed altri ostacoli appositamente collocati.

Alla fine della veramente riuscita esercitazione S. E. il Prefetto e gli altri invitati hanno espresso al maggiore Pederzini le loro più vive congratulazioni e la loro ammirazione per il potente mezzo bellico costituito dai carri d'assalto.

Gli on. Razza e Angelini ad importanti convegni agricoli

Abbiamo dato l'annuncio della venuta a Udine dell'on. dott. Luigi Razza, presidente della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura e membro del Gran Consiglio e dell'on. dott. Franco Angelini segretario generale del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli.

I due illustri gerarchi presenzieranno nella mattinata di sabato, alle ore 10.30, ad un convegno del Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli. Relatore sarà il segretario provinciale dott. Gino Roiatti ed i lavori proseguiranno nel pomeriggio.

Domenica, alle ore 10, vi sarà un altro importante convegno: quello dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura della Provincia di Udine, al Teatro Puccini, pure con l'intervento degli onorevoli Razza e Angelini.

In tale circostanza da parte degli agricoltori che converranno da tutto il Friuli saranno offerti all'on. Razza un simbolico e artistico aratro in argento, con dedica incisa, e una medaglia d'oro.

A detta riunione sono state invitate le più cospicue autorità cittadine.

Istituto Fascista di Cultura
Importante conferenza del prof. Pisenti

Stasera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. Gustavo Pisenti, ordinario alla R. Università di Perugia, terrà una conferenza sul tema: «Le opere assistenziali e previdenziali del Regime (art. 26 e 27 della Carta del Lavoro)».

L'ingresso è libero.

Omaggio alla memoria del Generale cav. ing. Scalettaris

Ricorrendo ieri il trigesimo della morte del compianto generale cav. ing. Ugo Scalettaris, benemerito presidente dell'Asilo Marco Volpe, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, non avendo potuto partecipare alle onoranze funebri in seguito alle disposizioni lasciate dall'Estinto, volle tributare alla memoria di Lui un devoto omaggio di riconoscenza e d'affetto.

Una rappresentanza dei bambini beneficati, sotto la guida della direttrice signorina Cerquetti, si recò a dire una prece ed a deporre sulla tomba del beneamato Presidente, a Casarsa, un vaso di rame sbalzato con dedica, contenente una grande pianta. I parenti accolsero con affettuosa premura la piccola comitiva, dimostrando di gradire molto il pensiero e l'atto gentile.

VITA SINDACALE

Il Fiduciario di zona dei Sindacati Fascisti dei trasporti e delle comunicazioni ci comunica:

ADUNANZA DEGLI AUTOMOBILISTI. — Tutti gli automobilisti di Udine addetti ai servizi di rimessa, ai servizi di linea ed addetti ai trasporti con camion, sono convocati in assemblea generale domenica 14 corr. alle ore 11, nei locali dei Sindacati Fascisti, Piazzetta Valentinis), per trattare importanti interessi di categoria e per eleggere il nuovo direttorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — Nel trigesimo della morte della loro figlia Graziella Carli: i genitori 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Nel trigesimo della morte della loro figlia Graziella Carli: i genitori 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angela Tamburlin, nata di Montegnacco: la Presidenza e il Consiglio della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti 150.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Angela Tamburlini: Paris Giovanni 10.

La premiazione della mostra delle vetrine e una conferenza ai vetrinisti

Siamo informati che la locale Mutua Agenti di Commercio sta diramando in questi giorni a tutti gli interessati ed alle autorità cittadine, gli inviti per la cerimonia di premiazione dei negozianti e degli agenti vetrinisti che, in numero di ben 180 complessivamente, si sono distinti nella «Mostra delle Vetrine» svoltasi in città lo scorso novembre, nel Decennale della Vittoria.

Detta cerimonia è fissata per giovedì 18 corr. alle ore 21 precise, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Essa mette fine, bisogna dirlo, alla impaziente aspettazione di molti premiati i quali aspirano a possedere finalmente la distinzione loro aggiudicata. L'aspettazione, è vero, è stata un po' lunga, ma essa dipende da un complesso di cause che la spiegano e la giustificano. Erano sovvenzioni per riscuoter le quali occorreva attendere il benestare da Roma; premi da sollecitare e raccogliere; preventivi di spesa da fare e rifare, in relazione ai mezzi; diplomi da stampare su apposito bozzetto; scritturazione dei medesimi; completamento dei premi e loro assegnazione in rapporto al merito; compilazione dei ruoli ed una serie d'altre pratiche, tutte a carico della segreteria, il cui funzionamento non ha costato un centesimo, essendosi prestata volonterosamente la Presidenza della Mutua. Venne poi il gelo coi suoi rigori a sconsigliare riunioni e cerimonie non indispensabili; poi il carnovale che impegnò i bravi agenti nei ben riusciti festini di beneficenza «Mercurio»; quindi la propaganda e le elezioni plebiscitarie, le feste pasquali ed infine lo spettacolo «Turandot», così da far procrastinare la cerimonia delle vetrine fino alla data, ora definitivamente stabilita.

In compenso però la premiazione lascierà tutti soddisfatti, sia per i bei diplomi che ciascuno, vetrinisti compresi, avrà il piacere di ricevere, sia per i premi, veramente distinti, che rappresentano una adeguata ricompensa allo sforzo da ciascuno impegnato nella competizione.

Grazie alla cortesia dei preposti al Comitato, siamo in grado di pubblicare oggi, con antecipo di alcuni giorni, l'elenco ufficiale dei premi che il Comitato e la Giuria hanno assegnato agli agenti vetrinisti; pubblicazione questa che sarà certo gradita agli interessati.

I premi

A norma del Regolamento del Concorso i premi in oggetti ed in medaglie spettano unicamente agli agenti vetrinisti delle ditte classificate, unitamente ad un attestato di merito nel quale sono indicate la Ditta da cui il vetrinista dipende ed il grado del diploma da questa conseguito. Ai vetrinisti premiati in più categorie, spetta il premio più elevato.

Alle Ditte classificate spetterà invece un «diploma di medaglia», con facoltà di fregiarsene a proprie spese. Tali diplomi sono divisi in cinque classi: Diploma di medaglia oro grande — oro media — oro piccola — Diploma di medaglia d'argento — Diploma di medaglia di bronzo. Alle Ditte che si sono distinte in più categorie saranno consegnati tutti i diplomi meritati; agli agenti vetrinisti sarà invece rilasciato l'attestato più elevato, ma con facoltà di richiedere alla segreteria anche gli attestati conseguiti con minor punti in altre categorie.

E' obbligo morale dei premiati ricevere personalmente i premi a ciascuno assegnati. In caso d'impedimento viene fatta raccomandazione di farsi rappresentare.

Per brevità, ci limitiamo a dare soltanto l'elenco dei premi spettanti ai vetrinisti, poichè le Ditte conoscono già la classe del diploma che loro appartiene.

Vetrinisti di Aziende premiate

CON DIPLOMA DI MEDAGLIA ORO GRANDE: Cautero Gigetta, medaglia oro grande del Comune di Udine — Piccolo Vincenzo, Coppa Littorio della Mutua Agenti — Gemetti Antonio, un paio di schi della Ditta co. de Puppi e med. arg. dell'Amm. Provinciale — Colavizza Angelo e Feruglio Cesare, med. oro grande, dono Enti sostenitori — Cuttini Pietro, med. oro grande, dono Enti sostenitori — Longega Ricciotti, penna stilografica oro del Comitato — Mocenigo Ermes, coppa argentone della Ditta Basevi — Perdonzin Emilia, med. oro grande dell'Amm. Provinciale.

Il premio speciale dell'O. N. D. (Coppa argentone) spetta alla dopolavorista Gigetta Cautero; quello della Federazione Prov. Combattenti (altra coppa argentone) spetta all'ex combattente Colavizza Angelo.

CON DIPLOMA DI MEDAGLIA ORO MEDIA: Bulzicco Dionisio, med. oro media dei Sostenitori — Conti Emilio, idem — Moro Rodi e Sandri Alessandro, med. oro media della Soc. Friulana Elettr. e med. arg. dorato della Ditta Bruno Rocco — Bonacina Marino, servizio fumatori argento della «Vitrum» — Del Negro Gino, portamatita oro, della Ditta Enrico Santi — Filippi Giuseppe, penna stilogr. oro della Ditta Luigi Del Fabro — di Manzano co. Alfredo, med. oro della Cassa di Risparmio — Mentasti Elvira, penna stilogr. oro della Ditta Burini, Mantoani, Sandri.

CON DIPLOMA DI MEDAGLIA ORO PICCOLA: Diamante Italico, portafoglio pelle con guarnizioni oro della Ditta Secondo Bulfoco — Raffaello Otello, med. oro Cooperativa Combattenti — Martin Carlo, med. oro degli Enti Sostenitori — Gabassi Silvio, med. arg. dorato grande della Federaz. Commercianti — Finch Alba e Galeotti Enrico, due med. arg. grandi della Banca Cattolica — Vendramini Carlo, calamaio di cristallo della S. A. Maffioli — Ceccotti Gino, portafoglio pelle, della Ditta Leonarduzzi - Bet — Gallinssi Gio Batta, coppa argentone della Ditta Bolzicco succ. Beaux — Menai Augusto, bastone - ombrello seta della Ditta Costantini Angelo — Greatti Giov., cappello «Borsalino» della Ditta Antonio Fanna — Scoda Vittorio Mauro, med. arg. dorato grande del Consiglio Economia — Magini Elvira, vaso terracotta della Ditta F. A. Gasparini e med. vermeille della Ditta Semintendi — De Sabata Umberto, cappello «Borsalino» della Ditta S. Comis e C. — Cainero Romeo, med. arg. dorato grande della Banca del Friuli — Biasoni Gius. id.

CON DIPLOMA DI MEDAGLIA DI ARGENTO: Parussini Ant., med. arg. grande del Comune — Casal Giuseppina, idem della Cassa di Risparmio — Del Fabro Augusto, id. dell'Amministr. Prov. — Zanon Anna, id. del Comune — Frontini Carlo, id. della Cassa di Risparmio — Pianta Isidoro, id. della Soc. Operaia di M. S. — Zanchetta Giuseppe, id. della Cassa di Risparmio — Cattarossi Basilio, id. della Cassa di Risparmio — Torossi Luigi, id. della Federaz. Commercianti — Botosetto Sigismondo, id. della Coop. Friul. di Cons. — Frare Umb., id. della Coop. Fr. Consumo — Gemelotto Nella, id. del Consiglio dell'Economia — Del Fabro Ireneo, id. della Federaz. Commercianti — Grillo Silvio id. del Consiglio dell'Economia — Pravisani Luigia, id. della Ditta Falomo e Merchini — Zuliani Rosalia, id. della Federaz. Commercianti — Raiser Anna, id. della Federaz. Commercianti — Luis Rachildo e Malisani Ermanno, id. della Federaz. Commercianti e med. ar. dor. piccola della Ditta Rocco Bruno.

CON DIPLOMA DI MEDAGLIA DI BRONZO. — A tutti i premiati di questo gruppo spetta una medaglia di bronzo della Federaz. Commercianti: Liusso Gius.; Gori Michelino; Ciani Otello; Raffaelli Fabio; Mini Valentino; Ronzani Romano; Barbetti Luigi; Savorgnani Gino; Ruiti Romeo; Sabbadini Carlo; Steffan Luigi; Merlin Umberto! Molaro Giov.; Doretti Bruna; Trostler Gisella; Gusmai Vincenzo; Di Cantolo Pietro; Semintendi Achille; Cautero Gius.; Dal Mas Maria; Danelon Antonia; Lanfrit Mario; Ermes De Ponti; Galimberti Aurelio; Toffoli Giulia; Zeari Adele; Puppini Ottorino.

PREMI RICORDO: Ai titolari e comproprietari di aziende che, in numero di sette, hanno concorso e fatta la vetrina in proprio, perchè sprovvisti di agenti, sono state assegnate speciali medaglie ricordo, delle quali diamo l'elenco: Faleschini Ettore (diploma med. oro media), med. arg. dorato grande della R. Scuola Industriale «G. da Udine» — Filipputti Olga (dipl. med. oro piccola), med. arg. grande della Scuola suddetta — Migotti Serelle (dipl. med. oro piccola) med. argento come sopra — Bassetti Pietro (dipl. med. bronzo) med. bronzo Consiglio Economia — Carlo Pignat, come sopra — Battaglia Ottavio, id. R. Scuola Industriale «G. da Udine» — Toso Maria, id. R. Scuola «G. da Udine».

Il rendiconto finanziario

Anche il conto di cassa è giunto all'epilogo. Eccone gli estremi:

Entrate: contribuzioni di Enti pubblici e ditte commerciali L. 3110.

Spese: stampati (programmi, circolari, affissi murali, schede ecc.) lire 622.60; bozzetto diploma, riproduzione 200 esemplari, scritturazione dei medesimi 1.035; acquisto di medaglie d'oro, custodie per le coppe ed astucci speciali per medaglie 1240; spese postali, auto per la Giuria, ecc. 222.50. Totale spese 3120.10. Disavanzo a pareggio lire 10.10.

LA CONFERENZA SULL'ARTE DELLA VETRINA

La distribuzione dei premi sarà preceduta da una utile ed interessante lezione sull'arte della vetrina e del vendere, dedicata in particolare agli agenti di commercio, che sarà tenuta martedì 16 corr. alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico dalla pubblicista signora Anna Landi di Milano, direttrice della rivista «La Vetrina».

L'annuncio dato precedentemente (cioè che la conferenza sarebbe stata tenuta lunedì 15 corr.) rimane dunque corretto, avendo la Presidenza della Mutua avuto riguardo di non disturbare la conferenza che Padre Semeria terrà appunto lunedì prossimo al Puccini.

La conferenza sulle vetrine è pubblica e gratuita, anche per i non soci.

L'assemblea della Società Operaia

I soci della Società Operaia sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica prossima alle ore 10. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo per l'anno 1928, bilancio preventivo per l'anno 1929, gita sociale, nomina della commissione incaricata di proporre la lista per la surrogazione dei sette consiglieri sorteggiati, comunicazioni della Presidenza.

La relazione compilata dalla Direzione, constata come «l'anno decorso è stato un anno assai scabroso per la classe operaia, ma pure i soci sono rimasti fedelmente attaccati alla Società, e per quanto qualcuno fosse anche senza lavoro, hanno fatto tutti i sacrifici pur di rimanere in corrente con le mensilità. Di ciò ce ne compiaciamo, perchè così facendo dimostrano di riconoscere i grandi benefici che la Società apporta ai suoi soci.

Ringraziamo vivamente le Direzioni degli Stabilimenti: Ferriere di Udine, Sello, Maffioli, Chiesa, per l'agevolazione che fanno alla nostra Società col trattenere a piccole rate il contributo dei loro operai iscritti al nostro Sodalizio».

Quest'anno la Società ha avuto un'entrata di N. 113 soci nuovi, mentre ne sono usciti soltanto 7 ed anche questi perchè andati a trasferirsi lontano da Udine.

«L'anno scorso Vi abbiamo fatto la proposta (in via provvisoria) di aumentare di L. 1 al giorno il sussidio di malattia, e per quanto il quadro dei soci ammalati abbia dato un numero notevole nei mesi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno, pure confermando la nostra proposta Vi invitiamo a renderla definitiva. Per bilanciare l'aumento d'uscita, abbiamo diminuito il fondo Beneficenza ed Istruzione di L. 2020, consacrando così praticamente il motto: «Tutto dei soci - Tutto ai soci».

Il Bilancio 1928 si chiude con una perdita di L. 1927.19 mentre la perdita preventivata era di L. 1253.20. Ciò è di poca entità, se calcoliamo le minori entrate di Enti e l'aggravio avuto di L. 7002.40 in più dello scorso anno (1927) in sussidi per malattie, dato i molti soci ammalati verificatisi, però la parabola ascendente delle spese si ferma con l'anno 1929, dopo comincierà quella discendente.

Per l'anno 1929 il Bilancio Preventivo che vi presentiamo porta un passivo di L. 1938.20 che intendiamo di fronteggiare. Vi preghiamo anche di soffermarvi a considerare che ne 1927 abbiamo speso per il mutuo soccorso L. 30176.40, nel 1928 L. 37178.80 e per il 1929 abbiamo preventivato L. 394999, quindi lire 2322.20 in più».

«Con grande piacere vi comunichiamo d'avere assegnato al consigliere sig. Fortunato Beghi, una medaglia d'oro, avendo egli fatto iscrivere durante l'anno 1928 N. 73 soci nuovi, ed una medaglia d'argento al socio sig. Del Medico, per ricordo e gratitudine del suo continuo lavoro a profitto della Società.

Siamo grati a tutti i componenti la Commissione di Vigilanza i quali con il loro direttore sig. Rinaldo Greatti, si impegnarono con zelo il compito assunto.

Ringraziamo il nostro Sanitario per l'amore con cui cura tutti i soci prefiggendosi con coscienza gli interessi della Società ed il dovere di tutelare la loro salute, ed un ringraziamento vada al nostro bravo segretario sig. Seitz, nonchè al fattorino sig. Sante Bianchi per lo zelo che dimostrano nel disimpegno delle loro attribuzioni.

Ringraziamo gli oblatori, primi fra questi la Cassa di Risparmio che ha versato anche quest'anno le consuete L. 2000 a favore della Società.

In modo particolare dobbiamo ricordare il defunto socio sig. Brandolini Antonio il quale elargì al nostro sodalizio L. 2000, il cav. Gilberti Ferruccio che per onorare la memoria del compianto suo Padre, il quale per lungo periodo di anni fu zelante impiegato della nostra Società, ha iscritto suo figlio G. B. quale socio onorario perpetuo versando la somma di L. 500, i figli del benemerito socio onorario sig. Battistella Erardo, noto e stimatissimo cittadino, per aver elargito L. 500 in memoria del loro compianto genitore, il sig. Amadio cav. Giacomo di Vittorio Veneto che per ricordare il benemerito socio sig. Luigi Lestuzzi ha versato L. 100, tutti gli altri che hanno largito minori importi in memoria di soci e cittadini defunti e la signora Cescutti De Anna Erminia che ha generosamente rinunciato a favore della Società all'importo di L. 100 dovutele per sussidio malattia.

A tutte quelle egregie persone rinnoviamo i nostri più sentiti ringraziamenti».

TEATRO PUCCINI
La quinta di "Turandot,,

Un magnifico Teatro iersera per la quinta rappresentazione di «Turandot». Il pubblico della città e della provincia ha capito che uno spettacolo d'eccezione come quello che il comitato «Pro Udine», con l'appoggio del nostro illustre podestà, ha saputo offrirci difficilmente si potrà risentire ed ha affollato la sala del Puccini in ogni ordine di posti. L'esecuzione anche iersera è stata perfetta ed artisti e maestro hanno avuto calorosissime accoglienze.

Sabato e domenica alle 20.45 ultime rappresentazioni della stagione.

Sabato, dopo «Turandot», si avrà l'attesa audizione della ballata «*Sul caval della morte amor cavalca*» del maestro Otello Sclauzero Doria.

Siamo sicuri che le due ultime rappresentazioni della fortunata opera pucciniana saranno due memorande serate per il teatro lirico udinese.

***

La rappresentazione di iersera è stata onorata dall'intervento dell'on. Caccese, segretario federale di Gorizia, il quale, assieme al collega Egone Cuitti, presidente del Circolo della Stampa goriziano e ad alcuni soci del medesimo, portò al Comitato «Pro Udine» l'adesione e il plauso della città sorella.

Dopo lo spettacolo l'on. Caccese e i cari colleghi goriziani, graditissimi ospiti della Stampa udinese, si sono riuniti a fraterno comizio (con scambio di affettuosi brindisi) al Grande Albergo d'Italia. Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha voluto recare la sua simpatica e significativa presenza.

TRENO SPECIALE PER CIVIDALE

Per favorire il ritorno del pubblico dallo spettacolo d'opera che sarà dato al teatro «Puccini» di Udine sabato 13 and., la Società Veneta attiverà nella notte da sabato a domenica un treno speciale per Cividale in partenza da Udine alle ore 0.15.

La Celebrazione del Pane e l'Opera «Pro Oriente»

I. - IL CUORE DELLA TERRA

Abbiamo chiamato il popolo ad una mite festa di pace, di intimità, di speranza; e l'abbiamo invitato a scendere nel cuore della terra, perchè la sentisse buona, provvida, materna, perchè sentisse unito il suo mistero e il suo destino e vedesse nella zona fiorita, come nelle viscere oscure un nome: Iddio, una realtà: Il Cielo; una gloria: La Patria; un orgoglio: Il Lavoro; un amore e una battaglia, la più bella: il Pane.

Quale terra e quale Patria? Questa, inconfondibile; la nostra, tutta impastata di fede, di equità, di sangue, di passione, di santità. Vederla e sentirla noi come essa è, uscita dalle mani di Dio, costruita dai millenni, fatta onusta di tutte le responsabilità, di tutte le glorie dell'avvenire.

Terra bruna o grigia, tumida o arsa, ma tutta rorida di mattino, di luce, di primavera; tutta tepida di speranze, tutta lieta delle pupille dei suoi bimbi — terra d'Italia che rinserri i millenni e i travagli di generazioni e di popoli e parli e canti a noi nell'umile sorriso della viola e con la divina maestà delle Alpi e delle Cattedrali.

II. - LA GLORIA DEL SOLCO

" Ruvida mano
diffonde il seme,
che si moltiplichi
in grano turgido"

Ci venne da un cuore gentile il verso mite e bello. Eco di questo che parè nato dal vomere e respiri la benedetta pace delle aiuole:

Il pianto, l'amore - la grazia, il perdono
fecondan le zolle - fan nascer l'ulivo
conducon il bove - l'agnello, l'aratro,
salterio gaudioso - di dolce novella

e la novella è questo Pio Uomo di cui l'alba raccoglie la canzone e il solco il cuore e la vita. Il solco, trincea del focolare — catacomba dell'Altare, alito semplice e puro negli spasimi della bruta meccanica, meta delle stagioni, amico del sole, testimonio del sudore, palpito di tutte le notti, soglia della mensa, e primo ciborio di una materia divina: la Spiga.

L'uomo, il nostro, che ha scavato lui la terra, e poi la richiude, colmo tesoro, l'abbandona agli invisibili angioli di Dio. E attende. Un arcano fremito percuote i campi.

"Il ferro lampeggia,
fiammeggiano gli occhi
nell'aspra fatica
avanti, o Italia!"

E la mietitura:

" Ebbri di sole,
di lavoro fragranti,
cantano i mietitori
la gioia, la vita"

III. - SANTO LAVORO ITALICO

Esca da un tugurio o da un palazzo; s'incammini per le asperità di sentieri erti - o s'inoltri orgoglioso nelle risonanti vie delle metropoli - a mezzogiorno e a sera diventa pane. Il piccolo forno di villaggio fatto di mattoni greggi e l'ampia corazza vestita di ceramiche e avvampante il calore delle turbine, ricevono la stessa polvere bianca immacolata, come i fanciulli che sono inebbriati accanto alle macine giganti; aspettata sull'angolo della via dal poverello che ha fame ed esaltata nell'oro e nei colori di un banchetto nuziale. Il contadino che guarda con spavento il cielo corrucciato e piega supplichevole il ginocchio mentre tutte le sue membra trepidano — e la mente che riesce alle analisi più sottili, che scompone e ricompone i frammenti più impercettibili e provoca dalla chimica, dalla elettricità le reazioni e le combinazioni le più diverse e le più simili — e sembra, talvolta, quasi raggiungere il secreto della vita e restare tremebonda davanti alla materia — e si turba, nega, crede, adora — sono la schietta attività che si anima e feconda sulla medesima zolla che riflette dal loro volto l'immagine di Dio e risponde alla loro mano come se ricevesse un alito creatore.

E' andato così per il mondo, il lavoro italico, toccando tutti gli angoli della terra, salendo tutte le cime, seppellendosi in tutti gli antri, soffrendo tutti i martirii — innalzandosi a tutti i vertici, vestendosi di tutte le miserie. E abbia suscitato odio o amore, ammirazione o disprezzo, gettato disperazione o creato grandezza — ovunque è stato pane, ha cercato pane, ha guadagnato pane. Ovunque è stato benedizione e preghiera.

IV. - PANE - FOCOLARE - ALTARE

Vediamo talvolta nei porti del Mar Nero — e sappiamo che così avviene in tutti i porti del mondo — sbarcare i figli d'Italia.

Le navi portano merci e scambiano prodotti navigando per tutti i mari, e sventolano da tutte le antenne una bandiera. Società coraggiose arrischiano ogni fortuna e affrontano i capitali favolosi delle Nazioni padrone dell'Oceano: la sagoma delle fragili barche peschereccie, e l'elegante profilo dei velieri entrano nella stessa scia delle motonavi e delle corazzate e approdano in ogni terra, portano un'ansia e un unico sudore: Il Pane.

Nessun popolo lo cerca come noi — Nessun popolo può amarlo come noi — noi, che sanguinandolo da tutte le membra, più che tutti sappiamo che «non di solo pane vive l'uomo».

E allora mostriamo al mondo, fieri, la nostra povertà che non è paurosa sproporzione di inumane plutocrazie, ma che riassumiamo in un poema: Francesco D'Assisi. E nel divino, soave mistero:

«Ostia Umil»....

E ostentiamo una ricchezza i nostri fecondi focolari giolosi di figli che mangiano tanto pane; e offriamo una bellezza inarrivabile: I nostri Altari, i cibori, le Madonne, i calici, i salteri accarrezzati al sorgere delle prima luce dalla mano pura di una Vergine forse ignara di toccare il segno di Michelangelo o di Raffaello, mentre il suo volto, nella comunione di Dio splende d'immortalità.

Questa è la Celebrazione del Pane. E' degna adunque del nostro popolo e della nostra Causa: Abbiamo così confidate a una certezza le speranze dell'Opera e la nostra fatica.

Don Francesco Galloni

Automobile Club di Udine
FESTEGGIAMENTI TRIESTINI

L'Automobile Club di Trieste ospiterà nei giorni 13 e 14 corr. i Soci dell'A. C. di Venezia. Per l'occasione è stato concretato un interessante programma di festeggiamenti e visite a cui potranno partecipare tutti i Soci del R. A. C. I. che lo desiderino.

Alle ore 17.30 di sabato 13, i convenuti muoveranno verso Prosecco incontro agli ospiti. Alle 22 dello stesso giorno si terrà un gran ballo all'Hôtel Savoia.

Domenica 14 alle ore 9 vi sarà una visita alla motonave «Vulcania» ed alle ore ore 11 tutti i convenuti partiranno per Postumia ove avverrà il pranzo, dopo la visita a quelle famose Grotte.

I Soci dell'Automobile Club di Udine che intendono partecipare al Ballo dell'Hôtel Savoia possono ritirare presso la nostra Sede i biglietti d'invito, dietro il corrispettivo di L. 25 per persona.

Il grande avvenimento sportivo di domenica

UDINESE - SPAL

Avremo finalmente domenica prossima al Campo Moretti uno dei più sensazionali avvenimenti sportivi dell'attuale stagione calcistica di I. Divisione: l'incontro dei bianco-neri Udinesi con gli spallini Ferraresi.

Nell'ambiente sportivo cittadino, e per chi ama il bellissimo e salutare gioco del pallone rotondo, l'attesa diviene ogni giorno più febbrile; i pronostici sono infiniti e varii e le discussioni s'accendono vivacissime; ma tutti gli animi confidano in una grande e pura lotta vittoriosa dei nostri colori.

Le due fortissime squadre aspiranti a primato del girone si equivalgono quasi in valore e nell'anziana matricola; ambedue hanno un vecchio passato di allori e di gloria; però l'Udinese è nata nel 1896 e la romagnola Spal nel 1900.

La Spal però, se durante la sua brillante carriera ha nel suo attivo molte belle vittorie nel firmamento astrale calcistico, l'Udinese le è superiore nelle clamorose vittorie di carattere nazionale.

Senza ricordare le innumerevoli affermazioni riportate negli anni che seguirono la sua fondazione (non va dimenticato quel 4 a 2 dato al Politecnico di Torino, nel 1898 Campione Italiano!), nel 1923 l'Udinese sarebbe stata la vincitrice assoluta della Coppa Italia nelle numerose gare per eliminazione contro le più famose squadre che ora sono in testa alla Divisione Nazionale, se non avesse perduto l'ultima partita contro il Vado Ligure a causa di un viaggio disastroso e del generale malessere fisico dei nostri giocatori. Chi non ricorda con vera commozione le famose partite al Campo Moretti contro la Cremonese, il Legnano e la Novara (allora in forma perfetta) sotto il turbinar della tempesta di grandine e di acqua, e le vittorie udinesi dopo il tempo supplementare? Eravamo nel 1924. Si possono dimenticare i clamorosi successi dei bianco-neri contro la Doria, il Brescia, il Modena, il Casale e il Torino con la arcinota squadra della Vittoria composta da Lipizer, Cantarutti, Bellotto, Liuzzi 2, Bonino, De Biasi, Gerace, Agosti, Tosolini, Mulinaris e Molinis, formata in una giornata di disperazione mentre la nostra Associazione stava per cadere a causa di mezzi finanziari? Senza parlare della guadagnata Coppa Pesciolino da parte degli Udinesi che si batterono da leoni senza soffermarci sul memorabile incontro di Como che assicurò all'Udinese il titolo di Campione italiano della II.a Divisione!

E' un passato codesto tanto luminoso il cui riflesso innonda anche oggi di vivida luce e dà adito a tutte le speranze per la nostra squadra; è un passato invidiabile che ha suscitato ondate di entusiasmo e la gratitudine degli sportivi per i nostri baldi campioni, taluni dei quali militano oggi nelle squadre di Divisione Nazionale.

Te ne ricordi, o mio caro dottor Gino Roiatti, tu che sei stato e che sei l'animatore e l'apostolo purissimo dell'Associazione Calcio Udinese, quanti dolori, quante sublimi gioie provammo in quegli anni in cui restammo soli a lottare e a sperare nella resurrezione che venne poi?

Nella nostra compagine di oggi vi sono ancora gli idoli delle folle furlane, cioè le vecchie glorie, vale a dire le ancor giovani energie valide: Cantarutti, Bellotto, Bonino, Gerace, Tosolini e Palmano, i quali hanno a compagni di lotta le più belle promesse della nostra ardente e indomita gioventù sportiva quali: Cassetti, Foni, Peressini, Zilli, Dorigo, Barbetti, Vittorio. Buone e volonterose riserve sono pronte ai gran di cimenti per ben figurare nella I. squadra in caso di... necessità. Peccato che queste ultime siano rimaste quest'anno alquanto inoperose!

Cosicchè la partita di domenica prossima assurge ad un eccezionale avvenimento che richiamerà al Campo Moretti la grande folla degli appassionati e dei loro numerosi sostenitori.

La partita sarà combattutissima dal principio alla fine dei novanta minuti di gioco.

Il lauro coronerà la fronte dei vincitori e l'applauso entusiastico della moltitudine darà loro la massima soddisfazione morale, che vale tutto.

Noi indubbiamente siamo animati e sorretti dalla più alta fiducia nel trionfo bianco-nero, perchè i nostri amati giovanotti vorranno dimostrare nell'accordo più fraterno quanto possano la ferrea volontà ed il cuore nelle nobili competizioni sportive.

Il loro capitano Cantarutti, questa simpatica e modesta figura di lottatore rude e preciso, animatore come mai ve ne furono d'eguali nella storia calcistica del Friuli, assieme ai suoi compagni valorosi ci diranno come le nostre dolci speranze sapranno realizzarle i vittoriosi del Torino.

La Spal, squadra di forti risorse e d'indiscusso valore dopo l'acerba e imprevista sconfitta subita per opera dell'Aspe in casa propria, si batterà leoninamente per contendere il successo agli Udinesi, ricordando la difficile vittoria sui friulani per lo scarto di un solo punto.

***

E' noto che a Ferrara, nella meravigliosa città estense, i numerosi appassionati udinesi colà recatisi coi giocatori e coi Dirigenti dell'A. C. U. al completo, ebbero da parte della folla accoglienze in antitesi colla proverbiale gentilezza romagnola.

Ora noi rivolgiamo la più ardente esortazione agli sportivi perchè domenica diano il generoso esempio di sopportazione e sopratutto di oblio pei fatti sorpassati, astenendosi in modo assoluto da ogni gesto ostile e da offese e grida verso la squadra che sarà ospite nostra.

Per i friulani l'ospitalità è sempre stato un sacro retaggio; e perciò noi vogliamo ad ogni costo che domenica i ferraresi provino l'impressione che la nostra gente è altamente educata al più puro civismo; che sa onorare il vinto e tributare l'applauso della gloria al vincitore.

Per un dovere di coscienza, noi che fummo addolorati spettatori di quella nera giornata lontana pel Calcio italiano, assicuriamo i nostri amici che la squadra della Spal non ha colpa alcuna sugli incidenti accorsi; quindi sarebbe indegno di noi farle un'accoglienza scortese.

Noi vogliamo che il nostro pubblico si comporti con quell'animo buono e generoso che lo ha reso simpatico e amato in Italia tutta durante la guerra, la profuganza e nel dopo guerra e nell'oggi!

Tutti coloro che assisteranno alla partita di campionato hanno il dovere di evitare qualsiasi incidente che venisse a turbare lo andamento della grande gara: e prima e dopo la medesima.

Chi non obbedirà a quest'ordine sarà senz'altro espulso dal campo per indegnità.

Al nostro Cantarutti e ai suoi valorosi compagni è affidato il compito di tenere in alto e di sventolare al sole della vittoria il gagliardetto bianco-nero.

E da queste colonne noi salutiamo con un dovere di gratitudine i benemeriti e silenziosi operatori dell'A. C. U.: i sigg. dott. Gino Roiatti, cav. Fausto Capitanio, cav. Villoresi, il costante cooperatore Cirillo Benedetti e l'ottimo trainer Fogl III.

FEDERICO BOTTI

"Vecchie Glorie"

L'Associazione Calcio Udinese, che è una tra i più vecchi sodalizi calcistici della penisola e vanta una gloriosissima tradizione, non ha ancora lanciato la voce per formare la squadra delle «Vecchie glorie» onde partecipare al campionato italiano.

Sarebbe grave lacuna che a tale torneo, che fa rivivere agli anziani giocatori i felici cimenti di un tempo, il sodalizio bianco-nero rimanesse assente.

Animo dunque e si formi la squadra!

L'apertura della stagione escursionistica
La popolarissima sul monte Faeit

(e.c.) Se domenica il sole sarà magnanimo, una numerosa schiera di appassionati della purità e dell'ebbrezza della montagna convergerà verso il Faeit, aprendo così la stagione escursionistica per la quale tanta profusione di sforzi profonde la Società Escursionisti Friulani.

Il rinvio della Popolarissima, dovuto alle avversità atmosferiche, non ha certo nociuto: accanto ai molti iscritti altri si aggiungeranno a rendere più imponente la comitiva.

E' la montagna che ci fa più buoni
che ci fa amar la vita sempre più

cantò un poeta. E' una inconfondibile verità. L'emozione dell'altitudine, del verde intenso, del quadro panoramico che ha giochi fantasiosi seducenti, riveste lo spirito di una delicata passione mentre il corpo, tra i fulgori del sole, coi movimenti or liberi e scapigliati or a tono obbligato, si viene, senza accorgimento, temprandosi e irrobustendosi.

Lungi dalla città rumorosa, sui pendii chiazzati di verdi fili la vita ansimerà intensamente coi suoi rumorosi gaudi, fanciullescamente. Il cameratismo, che affratellerà appassionati di ogni sesso e condizione, costituirà la nota più simpatica.

Tarcento ospitale accoglierà con entusiasmo i mattinieri gitanti unendosi a loro nei canti e nella scapigliata ma vibrante esultanza.

***

Per i ritardatari: il contributo per la gita è di lire cinque. Per le iscrizioni rivolgersi alla S. E. F., Casa del Dopolavoro via Villalta 14, tutte le sere dalle ore 20 alle 22 e durante il giorno presso l'ottico Giacobbi in via Gemona e al Caffè Savio in Piazza XX Settembre.

I grandi films

Un capolavoro appena uscito dagli «Artisti Associati» un film che rimarrà indelebilmente scolpito nella mente dello spettatore, un gioiello creato dal celebre David Griffith, lo stesso realizzatore di «Intollerance» un romanzo derivato dalla celebre trama di Francesca da Rimini, spostando l'ambiente all'epoca dell'800 nel sud-America e cambiandone pure i personaggi; un colosso di meravigliosa ricostruzione vedrà oggi la luce dello schermo del Cinema Eden, ove verrà svolto in eccezionale premiere sotto il titolo «La legge dell'amore».

Mai dramma d'amore ebbe versione più bella di questa, mai romanzo passionale verrà più sentito di questo, vi spira come un soffio incantevole la dolcezza dei tempi romantici, è al di là della vita e dei suoi convenzionalismi che palpita il soave spirito d'amore che ha dato gloria al canto più bello del nostro poeta immortale.

Il romanzo è mirabilmente interpretato dai celebrati artisti: Mary Phylbin, Lionel Barrimore, Don Alvarado, due uomini, anzi due fratelli che si contendono una donna bellissima, la principessa dello stato nemico.

Lo spettacolo per se stesso presenta tutti i requisiti per chiamare oggi all'Eden la folla delle grandi occasioni e tributare al film il più grandioso successo.

Il Cinema dei fanciulli

Domani sabato come di consuetudine settimanale, l'Istituto Nazionale L.U.C.E. ha preparato uno spettacolo eccezionale con svolgimento alle ore 15 precise al Cinema Eden.

Il programma comprende: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Il pulcino nella stoppa» mirabolanti avventure eroicomiche in quattro atti interpretati dal celebre artista Douglas Fairbanks; ed infine «Simeone cerca la felicità» comicissima americana in due atti

Cinema Varietà CECCHINI

Ieri sera moltissimo pubblico ha affluito per assistere alla première del film

IL CAPITANO DEGLI USSARI

Il desiderio è stato pienamente appagato.

BILLIE DOVE e LLOYD HUGHES

sono due meravigliosi interpreti.

Una piacevolissima trama, una messa in scena tecnicamente perfetta, ambiente signorile....

NEL VARIETA'

Gigolette e due Rievals

L'Uomo che Ride

da mercoledì 17 corrente

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta 11 aprile 1929*)

AFFARI APPROVATI

Tarvisio: Regol. e pianta organica del personale; idem. buona uscita al personale dispensato dal servizio; idem al Segretario — Casarsa: Compenso alla Banda del Dopolavoro — Tarvisio: Attraversamento elettrico della linea Udine-Tarvisio — Erto Casso: Alienazione ritaglio stradale — S. Giorgio Nog.: Elenco strade vicinale; idem comunali obbligatorie — Ragogna: Cancellazione dall'elenco delle strade comunali soggette a servitù pubblica tronco dal Cristo al Cimitero di S. Remigio — Fagagna: Vendita relitto stradale — Osoppo: Regolamento per le automobili in servizio pubblico — Faedis: Pag. lavori riparazioni acquedotto — Travesio: Richiesta mutuo di favore L. 25.000 per sistem. acqued. — Latisana: Accettaz. importo dal Cons. Fossalon ad estinz. debito — Travesio: Bonifica palude Sequals. Assunzione quota a carico del Comune — Palmanova: Corresponsione interessi per antecipazioni di Cassa — Brugnera: Addiz. Comunale al Dazio Consumo sulle bevande vinose alcooliche e sulla birra — Platischis: Sussidio straordinario alla Congregazione di Carità — Paluzza: Contributo al Gruppo Sciatori «Alto But» — Udine: Sussidio all'Associazione Calcio Udinese — Ugovizza: Concessione in uso gratuito all'Op. Naz. A. I. R. di terreno comunale — Forni Sotto: Svincolo cauzione alla Ditta Industria Cadorina del Legno — Spilimbergo: Ospedale. Diminuzione salario alla cuoca ed aumento alla sguattera — Savogna, Sauris, Roveredo, Rive, Mereto, Lestizza, Budoia, S. Pietro al Natisone: Contributo all'Osp. Marino Friulano — Prepotto: Spesa per assunzione di una serivana provvisoria — Artegna: Convenz. Regolat. Servizio stradini, becchini straordinari; nuova pianta organica del personale — Rivignano: Regol. pubbliche affissioni e pubblicità affini — Comeglians Spesa riparazioni campanile S. Giorgio — Palmanova: Continuazione assegno annuo a l'ex impianto Sonnaggio — Buia, Codroipo, Aviano, Meduno, Arta: Contributo all'Osp. Marino Friulano — Amm: prov. Aumento assegni a 20 Stradini — Moimacco: Ponte sul torrente Chiarò. Mutuo — Tricesimo: Svincolo cauzione lavori sistemazione piazzali — Pontebba: Regolam applicaz. tassa vetture domestici — Cavasso Nuovo: Regolam. tassa cani e profilassi idrofobia — Vito d'Asio, Moimacco: Nuova tariffa tassa bestiame e aumento di un quarto.

AFFARI RINVIATI

Zoppola: Rettifica svolta di Orcledo — Cordenons: Provvedimento per salariati non compresi nell'organico — Bicinicco: Modifiche alla tariffa daziaria — Moruzzo: Compenso agli impiegati per lavoro straordinario.

AFFARI VARI

Tavagnacco: Alienazione taglio stradale (non approva) — Claut: Acquisto terreno già occupato dalla scuola di Pinedo (parere fav.) — S. Giorgio Nog.: Milani e Cavaller: Ricorso contro tassa bestiame (respinge) — Codroipo: Venier Maria: Esonero cauz. comm. (non autorizza); id. a Brazzoni Angela (non autorizza); id. a Cordovado Pietro (non autorizza) — Travesio: Bertoli G.B.: Esonero cauz. comm (autorizza) — Codroipo: Pozzo Anna: Es. cauz. comm. (autorizza) — Pasiano: Martin Antonio: Eson. cauz. comm. (autorizza) — Venzone: varie domande per Esonero cauz. comm. (non autorizza) — Udine: Varie domande per esonero cauz. comm. (autorizza) — Montereale: Tariffa Dazio Aumento di un quarto per l'anno 1929 (parere favorevole) — Buia: Modificazione alla Tariffa daziaria (non approva).

Cronaca Cividalese

Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Tutti i Comitati alacremente lavorano, per la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti, che si svolgerà lunedì 22 c. m. alle 9 ant.

Il Podestà dott. Mulloni ha rivolto un nobilissimo invito alla cittadinanza, perchè questa addobbi tutte le case con bandiere e drappi e alla sera provveda alla illuminazione delle stesse, e alle fabbricerie delle chiese, perchè queste provvedano pure all'addobbo ed illuminazione dei campanili. Egli ha dato il permesso perchè le campane suonino alla sera, già gentile iniziativa per glorificare i nostri Prodi.

Siamo certi che la cittadinanza tutta aderirà all'invito del Podestà, per dare maggiore imponenza alla storica giornata. Analogo invito venne fatto a mezzo del Fiduciario dei Sindacati ing. cav. Zorzi, perchè nella mattinata della inaugurazione del Monumento, tutte le maestranze abbiano libertà per partecipare alla grandiosa cerimonia.

Fiera - mercato cavalli

Domani, sabato, si inaugurerà la grande Fiera - mercato cavalli, la quale anche quest'anno avrà l'esito felice degli altri anni. Ed ottima riuscita avrà pure la mostra dei veicoli ed affini. Il Comitato, presieduto dal comm. avv. Vittorio Nussi, nulla ha trascurato, ed ha la compiacenza, oggi che siamo alla vigilia, di constatare che l'affluenza sarà superiore ad ogni previsione. Sono giunti diversi cavalli, molti dei quali dal Caporettano — la razza che ogni anno più interessa i nostri allevatori.

Alla cerimonia inaugurale interverranno varie autorità.

Facilitazioni ferroviarie in occasione della Mostra equina

Per interessamento della spett. Società Veneta, la quale ha sempre dato prova di favorire il concorso di pubblico nelle varie circostanze che portano utile alla nostra città, sono state accordate le seguenti facilitazioni ferroviarie in occasione della grande Fiera cavalli con concorso a premi, fissata per i giorni 13 e 14 p. v.

Il giorno 13 corrente, primo giorno di Fiera cavalli di Cividale, le stazioni di Udine, Remanzacco, Moimacco rilascieranno biglietti festivi di andata e ritorno per Cividale validi per il ritorno in giornata.

E' prorogata fino al 15 aprile la validità dei normali biglietti di andata-ritorno per Cividale venduti dalle dette stazioni e da quello della ferrovia dello Stato oltre Udine nei giorni 12 e 13 corr.

Ieri sera, alle ore 18, nella Sede del Comitato della Fiera cavalli presso il Consorzio Agrario Cooperativo, il Comitato presieduto dal comm. avv. Vittorio Nussi ha preso le ultime deliberazioni per la riuscita della grandiosa Fiera equina che ha ormai già assicurato il successo dato il rilevante numero di adesioni pervenute.

Nobilissimo gesto di Mons. Liva verso i carcerati

I carcerati hanno avuto, da parte del Decano Mons. dott. Valentino Liva, la parola del conforto e dell'assistenza religiosa. Mons. Liva, primo sempre in ogni opera buona, si è portato ieri nel triste luogo di espiazione quale ministro di Dio, Padre clemente che perdona. Tutti i detenuti, dopo essersi confessati, si accostarono alla Comunione. Monsignor Liva ha quindi espresso a tutti il suo compiacimento per averli veduti con profonda contrizione ricevere il Pane dell'anima; e li ha incitati a sopportare con cristiana rassegnazione la pena che stanno scontando, e di meditare su questa per ritornare un giorno alla vita civile col pentimento dell'errore commesso. Così soltanto potranno meritarsi il perdono di Dio e riconquistare la stima del mondo.

Mons. Liva prima di lasciare la casa di dolore, ha disposto che a tutti venisse somministrata una colazione, molto gradita da tutti i detenuti, i quali hanno avuto parole di ringraziamento e di gratitudine verso l'illustre Capo della Chiesa cividalese.

Per la «Turandot» a Udine

Grande numero di concittadini approfitterà certamente domani, sabato, del treno speciale Cividale - Udine, col quale la Società Veneta ha voluto dare anche a noi la possibilità di assistere allo spettacolo della «Turandot». Già in tutte le sere di rappresentazione diverse comitive di cividalesi, valendosi di propri mezzi di trasporto, sono intervenuti allo spettacolo, la cui grandiosità e perfezione sono affermate oltrechè dalle cronache entusiastiche dei giornali, dalle numerose fotografie esposte nelle vetrine di diversi negozi, dove sono riprodotte le fasi più salienti dello spartito.

CODROIPO

Riunione O. N. D.

Mercoledì sera alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo Vittoria si radunò il Consiglio dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo. Sono presenti il Presidente sig. Angelo Lotti; il delegato cav. Teobaldo Montico, il Vice-presidente avv. Luigi Borsatti, il Commissario di Zona sig. Giovanni Brovedani, il Segretario sig. Antonio Polano di Antonio, il signor Olimpio Lenarduzzi in rappresentanza dell'Ass. Nazionale Combattenti, il rag. Girolamo Ghirardini in rappresentanza della Società Operaia, il cav. Giacomo Pittoni in rappresentanza della Sezione Filodrammatica, Bruno Ballico in rappresentanza della Sezione Sportiva, il Direttore Didattico sig. Giuseppe Passoni e il Presidente della Scuola Professionale sig. Paosquotti Pomponio. La seduta è aperta dal Presidente sig. Angelo Lotti. Si dà lettura dei bilanci dei Veglionissimi Sport Mascherato e Azzurro indetti rispettivamente dall'Unione Sportiva e Ass. Combattenti. Mentre il primo ha dato un discreto utile, il secondo a causa delle cattive condizioni in cui è stato effettuato ha avuto un passivo, che verrà ripartito tra la Sezione organizzatrice e il Dopolavoro locale. Si porta a conoscenza l'incasso effettuato nelle due recite della «Quadrumimum» del 31 marzo e 7 aprile. Indi si passa ad esaminare altri moltissimi oggetti, tra i quali è l'unione della Sezione di Camino alla nostra, alla commemorazione ed illustrazione della carta del lavoro al 21 Aprile in unione con il Fascio locale, all'acquisto di un premio da donare alla gara Regionale di Tiro a Segno.

La seduta è tolta alle ore 23.

Gara di calcio

Domenica prossima al Campo Littorio avremo modo d'assistere ad una grande gara di calcio tra la nostra Società e quella della Virtus di Basiliano.

Per l'importanza dell'incontro basta notare le vecchie tradizioni e le competizioni combattute subito dopo guerra dalle due compagini. Ed ora, dopo molto tempo di inoperosità la squadra del Basiliano, si è riformata ed ha già debuttato affermandosi e di fronte a squadre di fama. Domenica prossima essi scenderanno dunque tra noi con la fermezza di ottenere un'affermazione, ma troveranno di fronte i nostri ragazzi che vogliono quest'anno ottenere un brillante bilancio sportivo. Dell'incontro ne riparleremo domani.

MORTEGLIANO

Il mercato

Nonostante la giornata poco bella, il mercato quindicinale ebbe un esito felicissimo. Grande l'animazione sin dalle prime ore del mattino.

Il foro boario era quasi tutto occupato. Rilevanti i contratti stipulati, specie per gli animali da macello e le vacche da riproduzione. Numerosi negozianti erano venuti anche da fuori Provincia. Prezzi piuttosto sostenuti.

Buoni affari conclusero pure i venditori ambulanti. Non venne meno alla sua rinomanza il mercato del pollame che ebbe sempre un'animazione eccezionale.

SAN DANIELE

Cinema - Teatro Corradini

(LL) Sabato e domenica prossimi al cinema-teatro Corradini si proietterà «All'ombra della Pagoda» potente dramma di un'appassionante e strana storia d'amore e d'intrighi sullo sfondo incantatore e sempre suggestivo del lontano e misterioso oriente, con Pola Negri che vi porta tutto il suo fascino e la squisita femminilità. Altri interpreti principali: Edmondo Lowe e Noak Berry. Precederà il bellissimo film L.U.C.E. «Re Fuad I a Roma».

Circo equestre Zamperla

Continuano con crescente successo gli spettacoli del famoso circo equestre Zamperla.

Sempre ammiratissimi il Nano Bagonghi con la sua multiforme attività, la famiglia Kamersmit con i suoi meravigliosi e sorprendenti esercizi di equitazione, i comicissimi Patin e Giraffa con le loro entrate comico-musicali e tutti gli artisti in genere, compreso il quartetto musicale che si distingue dalle solite stonatissime organizzazioni musicali di tanti altri più o meno noti circhi. E il pubblico apprezza ed accorre sempre in massa ad assistere ed applaudire ai varii attraenti esercizi.

MARTIGNACCO

Colossali preparativi per la Sagra

Avete già ricordato che domenica 14, si celebrerà qui l'annuale grande sagra tradizionale, che richiama nel nostro capoluogo una infinità di gente da ogni paese, ma sopratutto di vostri concittadini: questi ultimi attratti dall'amenità delle colline che inghirlandano simpaticamente il nostro gentile Martignacco e verso le quali si aprono passeggiate deliziose, rendendo tutta questa popolosa plaga uno dei luoghi più incantevoli del nostro bel Friuli.

Quest'anno si vuole che la sagra superi tutte quelle passate — che si presenti al pubblico come una grande fiera. Infatti, che passa per la via provinciale o chi giunge coi treni dela Udine-S. Daniele, vede preparativi straordinari: la vasta e pittoresca piazza Vittorio Veneto, deve pensare di trovarsi di fronte ad un arsenale in piena efficienza: tanto è il lavorio, il tramestio da un punto all'altro di essa: baracconi di ogni genere, giostre, altalene, bersagli, il tradizionale «breâr» per i «quattro salti in campagna»... Ma sopratutto, un trattenimento straordinario: nientemeno che il Circo equestre Zamperla, uno dei più rinomati che girino le piazze d'Italia, i cui numerosi artisti sono dovunque applauditi col massimo calore. E ci saranno poi musiche e treni speciali da Udine e da S. Daniele.

Furto di viti

Questa notte, ignoti ladri, asportarono dal fondo di proprietà del co. Antonio Deciani ed in affitto al colono Venuti, parecchie piante di uva, causando un danno notevole.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita.

TRICESIMO

Ballo

Domenica 14 andante, nel Teatro Moderno, alle ore 16, s'inizierà il primo di una serie di balli primaverili, con grandi sorprese. La stagione propizia alle passeggiate e la incantevole posizione, faranno certamente accorrere a Tricesimo molta gioventù spensierata e con essa i cittadini desiderosi di respirare l'aria balsamica dei nostri colli.

FAGAGNA

Onorare beneficando

Nel trigesimo della morte del compianto sig. Celestino Volpe, la famiglia ha elargito lire 50 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Asilo Infantile; Cucina Economica; Congregazione di Carità; Comitato Comunale Balilla.

— Nella stessa ricorrenza hanno offerto all'Asilo, per onorare la memoria dell'Estinto: signora Noemi Negris lire 10; Senese Ciani 5.

Le istituzioni beneficate ringraziano col nostro mezzo.

PALUZZA

Resoconto pubblica beneficenza

Durante l'anno 1928 vennero pagate le seguenti somme per la beneficenza ed assistenza pubblica:

Comune di Paluzza: per gli Asili lire 5600; spedalità poveri 20.000, esposti 2678; Patronato scolastico 2000; Congregazione di Carità 2000; Unione Ciechi 100; mantenimento indigenti 1800; Opera Derelictis 160; Cure marine lire 1500; Patronato Friulano Orfani di Guerra 460; totale Comune 36230. — Congregazione di Carità L. 2270; Sezione Combattenti, sussidi e contributi 707; Opera Marternità ed Infanzia e Comitato antitubercolare 4109.75; sussidi famiglie numerose da S. E. il Capo del Governo 1850; liquidazioni polizze combattenti in morte 8500; Patronato scolastico per gli alunni poveri 2000; sussidio illegittimi del Brefotrofio 1040; sussidio orfani di guerra dal Patronato Friulano 675; Pensioni operaie dall'estero 2200; Comitato Balilla per vestizione Balilla poveri 997.65; Pro Oriente 408; Sussidi disoccupazione dalla Cassa Assicuraz. Sociali 3563.65; Pensioni invalidità e vecchiaia e assegni in morte 2000.

Totale generale L. 65551.05.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Gravissima disgrazia di un piccino
Muore ustionato

Nel nostro ospedale, moriva oggi il piccolo Angelo Zatti di Alessandro di 10 mesi per estese scottature di 3.o grado al torace.

Secondo le indagini esperite dalle autorità, risulta che al piccino essendo ammalato di influenza furono applicate dalla mamma Roma Badin e dalla nonna Francesca Montagna delle pappe di lino che essendo troppo calde, cagionarono le scottature. Quando le due donne si accorsero, chiamarono il medico, ma ormai era troppo tardi, e purtroppo anche le cure praticate all'ospedale a nulla valsero per strappare dalla morte il piccolo Zatti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Altra elargizione del Duce per una famiglia numerosa

Alla famiglia di certo Giuseppe Bon fu Angelo di Visinale del Judrio, padre di undici figli, assegnato dal Duce un premio in denaro di L. 500. L'atto generoso del Duce ha prodotto in tutta quella zona una impressione di viva riconoscenza.

A proposito dei favori che si accordano alle famiglie numerose, si avverte che, per poter conseguire premi, necessita che i figli nati da unione legittima (fra vivi e morti, purchè nati vitali) siano undici, dei quali almeno sette a carico, anche quando si richiede l'esonero dalle tasse.

360 premiati al concorso per la «Vittoria del Grano»

Domenica 14 si distribuiranno i premi agli agricoltori che hanno partecipato al concorso per la Vittoria del Grano. Vi sono invitati tutti gli agricoltori premiati dei Comuni dei due mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento, ed i rispettivi Podestà e Presidenti delle Commissioni comunali granarie.

Il luogo di convegno è sul Piazzale della Stazione, alle ore 9.30, da dove in corteo si procederà per il Viale della Stazione, Via Amalteo, Piazza Vitt. Em. III e Via Castello, sino al Palazzo delle Scuole Comunali, nell'Aula Magna del quale sarà proceduto alla distribuzione dei premi in danaro a 360 agricoltori, sette dei quali premiati anche al grande Concorso Nazionale.

Si frattura una costola

Giovanni Pellegrin fu Luigi d'anni 36 residente in Braida Bottari, ieri in seguito a caduta accidentale riportava la frattura dela sesta costola destra. Il dott. Mario Stufferi che lo ebbe a medicare lo giudicò guaribile in giorni 20 s. c.

Cinema

Raquel Meller, la celebre e bellissima attrice, prima di lasciare definitivamente la vita artistica per rinchiudersi in un Monastero, ha voluto lasciare ricordo della sua personalità, interpretando una grande film, il suo capolavoro: «Carmen». Questa recentissima visione verrà data al Cine Vittoria sabato 13 e domenica 14 corrente, con grande accompagnamento orchestrale. Precederà una bella film L.U.C.E. e chiuderà lo spettacolo una brillante comica.

SPILIMBERGO

Per la Festa del Pane

La seconda celebrazione del pane avrà uno speciale significato ed una grande importanza. Durante tutta la giornata di domenica 14 gireranno per la città squadre di gentili signorine e di giovanotti per vendere al pubblico i panini e le pubblicazioni di propaganda, appositamente preparato dall'Opera «Pro Oriente».

Nel pomeriggio di ieri l'egregio commissario prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, vice prefetto, ha convocato nel suo gabinetto i membri del Comitato, ai quali ha impartito le opportune disposizioni per l'ottima riuscita della festa.

***

Domenica alle ore 16 il Teatro Sociale riaprirà, dopo tre anni, i suoi battenti per accogliere i bimbi delle elementari che daranno una recita a favore della giornata del pane.

Gara di calcio

Domenica 14, alle ore 15, sul nostro campo sportivo, s'incontreranno per una partita amichevole le squadre della Soc. Unitas di Casarsa e l'U. S. Spilimberghese.

Concerto mandolinistico

Il concerto mandolinistico, pro Monumento asilo, che doveva aver luogo nello scorso febbraio, verrà eseguito sabato 13 corr. nella Sala Artini alle ore 20.30.

RAVASCLETTO

Premiazione alunni della Scuola Professionale
Medaglia ad un sacerdote benemerito

Nel pomeriggio di domenica scorsa si svolse in questa Scuola di Disegno Professionale l'annuale cerimonia della premiazione degli alunni e quella della consegna di una medaglia di benemerenza al Rev. don Gio Batta Fustetto. La significativa e solenne cerimonia era stata organizzata dal Presidente della Giunta di Vigilanza della Scuola e dagli insegnanti locali.

L'aula era addobbata di tricolori e di piante sempreverdi; dalle finestre del fabbricato scolastico pendevano drappi tricolori ed al cancello d'ingresso sventolavano i gagliardetti delle scuole.

La popolazione era preparata allo svolgimento della festa dalla Mostra degli elaborati grafici degli alunni, che ebbe luogo durante le Feste di Pasqua, su manifesti e dalla pubblicità fatta dal rev. sig. Parroco in Chiesa.

Presenziavano alla cerimonia il sig. Podestà, il sig. Direttore Ispettore dell'Ufficio Provinciale per la Istruzione Professionale di Udine, il festeggiato don G. Batta Fustetto, il Parroco, il Comandante la Centuria Balilla, il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., il Corpo Insegnante delle scuole del Comune, la professoressa De Crignis-Blasoni, il direttorio della locale Sezione Fascista, la Giunta di Vigilanza della Scuola ed un affollatissimo pubblico intervenuto anche da Tualis. Davanti il palco delle Autorità erano schierati i premiandi. Prestavano servizio d'onore una squadra di Balilla ed una di Avanguardisti al comando del Capo squadra De Crignis Celso.

La cerimonia

All'arrivo delle Autorità nell'aula della cerimonia, una distinta orchestrina locale intona le note della Marcia Reale, seguita dall'Inno Giovinezza. I Balilla e gli Avanguardisti s'irrigidiscono sull'attenti. Ristabilitosi il silenzio, il Presidente della Scuola sig. Quirino De Crignis pronuncia belle parole di saluto e di ringraziamento alle Autorità ed alla popolazione, che ha risposto con entusiasmo all'appello della Scuola; esprime il suo compiacimento ed i suoi rallegramenti ai premiandi, che frenano per un istante l'impazienza di ricevere il premio delle loro fatiche scolastiche li addita ad esempio agli altri alunni per i quali ha parole amorevoli di incitamento e di incoraggiamento. Dimostra al pubblico la importanza della istruzione professionale e termina il suo dire esortando i genitori a far frequentare la locale Scuola di Disegno professionale da tutti i loro figliuoli rendendosi in tal modo fattivi cooperatori del miglioramento morale, intellettuale ed economico delle singole famiglie e di tutto il paese.

Rivolge quindi la parola al rev. don Gio Batta Fustetto il quale esprime a nome della conoscenza per l'opera fattiva da lui svolta la Scuola belle parole di elogio e di rita durante lo scorso anno scolastico 1927-1928 in favore della locale Scuola Professionale, facendo frequentare da una decina di alunni di Tualis, frazione del Comune di Comeglians, a cui egli prestò volontariamente e disinteressatamente la sua opera di insegnante nella coltura generale. Gli annuncia quindi che, a riconoscimento di queste sue speciali benemerenze, la Giunta di Vigilanza gli conferisce una medaglia d'argento. E il modesto segno della riconoscenza gli viene subito appuntato al petto dal Presidente stesso, fra gli applausi delle Autorità e del pubblico.

Il festeggiato si alza quindi a ringraziare e si augura che il segno della riconoscenza che gli è stato conferito sia il seme che produrrà abbondanti frutti nell'avvenire della Scuola Professionale, intitolata al nome di un suo illustre confratello don Martino De Crignis. Le sue brevi ma concettose e geniali parole sono accolte da vivissimi e prolungati applausi.

Distribuzione dei diplomi

Dopo la relazione didattico-amministrativa esposta dal Segretario della Scuola si passa subito alla distribuzione dei diplomi e delle medaglie premio agli alunni, fra gli battimani delle Autorità e del pubblico.

Terminata la cerimonia della premiazione, alunni, autorità ed invitati si dirigono in corteo, con la musica in testa, verso il Palazzo Municipale, ove viene servito a tutti un vermouth d'onore. Il professore ... il prof. Measso, esprime l'ottima impressione riportata dallo svolgimento della geniale cerimonia, traccia l'indirizzo che la scuola dovrà seguire in avvenire ed accenna ai mezzi pratici cui dovrà attingere per il raggiungimento degli scopi che si prefigge l'istruzione professionale.

Al suono della Marcia Reale termina la cerimonia che ha lasciato la migliore impressione nelle autorità e nella popolazione.

Ecco l'elenco dei premiati:

I. CORSO: Danelutti Italo, primo premio med. arg. grande; Brovedan Osvaldo 2. premio, med. arg. piccola; Di Coman Bruno, Casanova Raffaele, Da Pozzo Benigo 3. premio, med. bronzo grande; De Stalis Agnaldo, 4. premio med. bronzo piccola, menzione onorevole: Brovedan Silvio, Da Pozzo Augusto, De Crignis Ug fu Giacomo, Monco Giacomo, Stua Lino.

II. CORSO: Prodorutti Giacomo, 1. premio med. arg. grande e med. arg. piccola; Bitussi Antonio 2. premio, med. arg. piccola; De Crignis Aldino, 3. premio, med. bronzo grande; Barbacetto Guglielmo, 4. premio, med. bronzo piccola. Menzione onorevole: De Colle Attilio, Di Comun Eliseo e Prodorutti Emilio.

III. CORSO: De Stalis Luigi 1. premio med. arg. grande; Menzione onorevole: De Crignis Celso.

IV. CORSO: De Crignis Ferruccio, 1. premio, med. arg. grande; De Infanti Rino 2. premio med. arg. piccola; Da Pozzo Porfirio, 3. premio med. bronzo grande; Menzione onorevole: De Crignis Aldo.

Il giorno 11 corr., alle ore 7 pom., spegnevasi serenamente la bell'anima di

ITALIA SABBADINI ved. Basutti

La famiglia e parenti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 14 alle ore 10 ant., partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione diretta.

UDINE, 12 Aprile 1929

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine